

L'AQUILA: ILLUMINAZIONE PUBBLICA, INTERVENTI PER 500 MILA EURO

11 Novembre 2013



L'AQUILA - La giunta comunale ha dato il via libera a interventi straordinari sulla pubblica illuminazione per complessivi 500mila euro. La delibera è stata presentata dall'assessore ai Lavori pubblici Alfredo Moroni.

"I lavori - ha dichiarato l'assessore Moroni - rientrano nel programma complessivo dell'amministrazione comunale riguardante il miglioramento e l'adeguamento delle reti elettriche e, al contempo, scaturisce dalle indicazioni emerse nel corso degli incontri con i cittadini riferiti al bilancio partecipativo. Gli interventi saranno relativi al rifacimento, all'ampliamento e all'ammodernamento dei servizi, nonché alla messa in sicurezza per adeguare le reti alle normative in vigore sull'inquinamento luminoso. Avremo quindi un miglioramento delle condizioni di sicurezza e delle prestazioni illuminotecniche, oltre che una diminuzione dei consumi".

"Gli impianti vetusti verranno completamente sostituiti. I lavori - ha proseguito Moroni - riguarderanno sia la città che le frazioni. In particolare effettueremo interventi in viale Don Bosco, con l'installazione di un nuovo impianto, nel quartiere di Pettino, su via Germania, via Canada e via Australia, dove verranno effettuati ampliamenti della rete, sulla via Mariana e nelle frazioni di Roio, Civita di Bagno, Aragno, San Vittorino, Onna, Paganica, Tempera e Filetto".

L'esecutivo ha anche provveduto, sempre su proposta dell'assessore Moroni, in qualità di titolare della delega ai Servizi cimiteriali, all'adeguamento alla normativa nazionale per la revisione delle tariffe cimiteriali.

"Si tratta di un atto dovuto dal momento che la normativa risale al 2001 e prevede degli obblighi in tal senso per i Comuni, anche per l'incremento automatico dell'indice Istat e delle aliquote Iva - ha concluso Moroni - Viene stabilita una tariffa relativa all'illuminazione pari a 134 euro, molto al di sotto di quanto si paga mediamente sul territorio nazionale. Saranno

esentati dal pagamento coloro che rientrano nelle fasce deboli e percepiscono un reddito annuo Isee pari o al di sotto di 6mila 500 euro”.